

GRECIA



APPARTENENZA RELIGIOSA



- Cristiani 88,1%
Cattolici 0,6% - Ortodossi 86,3% - Protestanti 1,2%
- Musulmani 5,3%
- Non affiliati 6,1%
- Altre religioni 0,5%

AREA	POPOLAZIONE	RIFUGIATI (interni*)	RIFUGIATI (esterni**)	SFOLLATI
132.000 km ²	11.390.000	2.100	96	-----
*Rifugiati stranieri che vivono in questo Paese **Cittadini di questo Paese rifugiati all'estero				

L'art. 3 della Costituzione definisce il cristianesimo greco-ortodosso religione predominante¹ e la sua Chiesa ha vantaggi istituzionali e finanziari rispetto alle altre religioni. Sebbene, infatti, l'art. 13 garantisca la libertà religiosa, di fatto, essa è disciplinata da numerose altre disposizioni di legge, come quelle che vietano il proselitismo e le pratiche che «disturbano l'ordine pubblico o offendono i principi morali».

Lo Stato riconosce soltanto alla Chiesa greco-ortodossa, alla comunità ebraica e alla minoranza musulmana in Tracia, il diritto di possedere beni a proprio nome in qualità di «persone giuridiche di diritto pubblico». Altre religioni possono esistere solo come «persone giuridiche di diritto privato» e, quindi, possedere beni attraverso la creazione di altri soggetti di diritto pubblico come associazioni senza scopo di lucro. Per farlo, però, devono dapprima essere riconosciute come «religione conosciuta», debbono cioè avere una dottrina visibilmente insegnata, un culto religioso aperto al pubblico, una precisa gerarchia religiosa e un carattere non commerciale; un permesso è poi necessario per ogni chiesa e ciascuna istituzione religiosa.

L'insegnamento religioso greco-ortodosso è obbligatorio in tutte le scuole pubbliche, anche se gli alunni non-ortodossi possono esserne esentati (non esistono però corsi alternativi). L'insegnamento di altre religioni è consentito solo nelle scuole private².

Nel Paese si segnalano sempre più reati perpetrati ai danni delle comunità religiose non ortodosse. La causa principale è l'equazione che, di fatto, prevale tra nazionalità greca e Chiesa greco-ortodossa.

La minoranza musulmana è vittima di discriminazione religiosa. Quella che vive nella Tracia gode di uno *status* speciale in base al Trattato di Losanna del 1923, secondo cui lo Stato accorda un sostegno alla minoranza, comprese quote nelle

¹ <http://www.hri.org/docs/syntax/artcl25.html#A13>

² <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2012&dclid=208320#wrapper>

università statali e nella funzione pubblica. Ciò nonostante, i musulmani sono sotto-rappresentati nel pubblico impiego e negli alti gradi delle forze armate. In Tracia, solo il clero musulmano di nomina governativa è ufficialmente riconosciuto (e sostenuto) dallo Stato³.

Costruire moschee in altre regioni del Paese è, di fatto, impossibile per l'ostilità sociale. Secondo il quotidiano tedesco Die Welt, il progetto di costruzione di una ad Atene finanziata dallo Stato, è ancora allo studio dopo oltre 10 anni, malgrado la presenza nella capitale greca di circa 200mila musulmani. Nel 2011, il Parlamento l'ha formalmente approvata, ma – elemento significativo – il relativo progetto è stato incorporato in un condono edilizio (da segnalare che, nel frattempo, i musulmani di Atene frequentano circa 120 moschee, informali e non registrate). I procedimenti di aggiudicazione del progetto sono stati rinviati più volte. La forte opposizione alla moschea include argomenti formali, adottati da un'associazione culturale locale, una contestazione lanciata da residenti locali e un'iniziativa da parte di due ufficiali di Marina. Anche il metropolita greco-ortodosso del Pireo, Serafino, e il Partito di estrema destra Alba Dorata (Chrysí Avgí) si sono dichiarati contrari alla costruzione⁴.

Un altro problema importante è la crescente violenza sociale. In seguito alla breccia elettorale di Alba dorata – che si è aggiudicata il 7% dei voti con 18 deputati eletti in Parlamento – si è assistito a un'impennata della violenza razzista, in particolare contro ebrei e musulmani. Circa le aggressioni a questi ultimi, non è certo che i motivi siano di natura religiosa, considerato che essi sono per lo più immigrati, elemento che non fa escludere motivazioni xenofobe. È comunque una realtà il fatto che cimiteri ebraici e islamici siano stati profanati e incendi dolosi siano stati appiccati ad alcune moschee “clandestine” di Atene e a case di preghiera dei testimoni di Geova a Salonicco, Gomenizza e Serres⁵.

Molti di questi attacchi violenti sono stati attribuiti a sostenitori di Alba dorata. Ad esempio, una bomba fumogena è stata gettata in una moschea⁶ nell'agosto 2012; nello stesso mese, ignoti hanno assassinato un 19enne iracheno⁷. Nel gennaio 2013, un 27enne pakistano è stato accoltellato a morte da due simpatizzanti del Partito⁸.

³ <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2012&dclid=208320#wrapper>

⁴ <http://www.welt.de/politik/ausland/article120936538/Athen-straeubt-sich-gegen-Bau-der-ersten-Moschee.html>

⁵ <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2012&dclid=208320#wrapper>

⁶ http://www.ekathimerini.com/4dcgi/_w_articles_wsite1_1_11/08/2012_456571

⁷ <http://www.tagesspiegel.de/politik/die-saals-vorbild-griechenlands-rechtsextremisten-jagen-auslaender/7061348.html>

⁸ <http://www.dawn.com/news/779686/two-greeks-charged-with-pakistani-immigrants-murder>

Nell'ottobre del 2012 anche il metropolita Pavlos Ioannou di Siatista ha ricevuto minacce di morte, perché aveva pubblicamente condannato la violenza del Partito⁹. Secondo il New York Times, è ipotizzabile che un poliziotto greco su due, simpatizzi per gli estremisti di destra e, secondo molti immigrati, anche agenti commettono violenze nei loro confronti. Negli ultimi 10 anni, la presenza di immigrati ad Atene è aumentato notevolmente e si sono formati veri e propri ghetti: è proprio in queste zone che è aumentata la violenza¹⁰.

⁹ <http://derstandard.at/1350259076480/Griechischer-Bischof-von-Rechtsextremisten-bedroht>

¹⁰ http://www.nytimes.com/2012/11/18/opinion/sunday/europes-new-fascists.html?pagewanted=all&_r=1&